

*Relazione tecnica in risposta alle integrazioni richieste con nota  
ARPA 14528/2023.*

**Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA**  
**c.f./piva: 01832300709**  
**c.da Codacchio n°25**  
**86010 TUFARA (CB)**

**Data: Luglio 2023**



**Studio Agro-Forestale Angelo FELICE**

**via Fasani n° 28**  
**86012**  
**CERCEMAGGIORE**  
**(CB)**

**cell. +39 3395767111**  
**e-mail: [agronomo.felice@gmail.com](mailto:agronomo.felice@gmail.com)**  
**pec: [a.felice@epap.conafpec.it](mailto:a.felice@epap.conafpec.it)**

## PREMESSA

La presente relazione è parte integrante delle integrazioni richieste al fine del rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale per l'allevamento avicolo della ditta AGRIAVICOLA COLELLA s.s.a.

Con nota 14528/2023 l'ARPA Molise comunicava alla Regione Molise richiesta di integrazioni per il rilascio dell'AIA riferita all'allevamento condotto dalla ditta AGRIAVICOLA COLELLA s.s.a. così come nell'elenco in dettaglio:

- 1. informazioni e dei dati per valutare l'effettiva esclusione del progetto di ampliamento dalla fattispecie progettuale indicata al punto 1, lettera c), dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006;*
- 2. informazioni, delle relazioni tecniche e degli elaborati planimetrici sul numero dei capi accasati, sulla superficie utile di stabulazione (SUS) in m<sup>2</sup>/capo e kg pv/m<sup>2</sup> e sulla superficie utile di allevamento (SUA) in m<sup>2</sup> del capannone esistente di superfice lorda in pianta pari a 128.76 x 14.17 m<sup>2</sup>;*
- 3. informazioni, delle relazioni tecniche e degli elaborati planimetrici sul numero dei capi accasati e sulla superficie utile di stabulazione (SUS) in m<sup>2</sup>/capo e kg pv/m<sup>2</sup> e sulla superficie utile di allevamento (SUA) in m<sup>2</sup> del nuovo capannone di superfice lorda in pianta pari a 117.40 x 14.35 m<sup>2</sup>;*
- 4. istanze sulla possibilità di utilizzare densità di allevamento superiori ai 33 kg pv/m<sup>2</sup>, così come previsto dall'art. 3, commi 3 e 5, del D.Lgs. 181/2010;*
- 5. dei dati, delle informazioni, delle relazioni tecniche e descrittive e degli elaborati planimetrici sulle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 per la stabulazione dei polli in ambiente non confinato;*



6. del PUA ovvero delle informazioni tecniche equivalenti sulla gestione degli effluenti di allevamento e sull'utilizzazione agronomica per il nuovo capannone di superfice lorda in pianta pari a 117.40 x 14.35 m<sup>2</sup>, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato e non confinato;
7. dei dati, delle informazioni, delle relazioni tecniche e descrittive e degli elaborati planimetrici sulle modalità di gestione e monitoraggio delle acque reflue dilavamento e di lavaggio prodotte dalla stabulazione dei polli in ambiente non confinato.

In risposta a quanto richiesto dell'ente istruttore si forniscono i relativi chiarimenti per singolo punto.

**1. “informazioni e dei dati per valutare l'effettiva esclusione del progetto di ampliamento dalla fattispecie progettuale indicata al punto 1, lettera c), dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006”**

Il D.Lgs 152/2006 fissa a 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di superficie aziendale asservita all'allevamento il limite per escludere il progetto dalla verifica di assoggettabilità dello stesso a VIA. Al fine di determinare detto indice si prendono in considerazione i seguenti valori aziendali:

- Allevamento esistente –
  - N° max capi accasati = 25000;
  - Peso vivo medio per capo = 1 Kg ( peso medio calcolato riferito al periodo che va dall'accasamento all'invio al macello 55 gg)
- Allevamento da realizzare –
  - N° max capi accasati = 18000;
  - Peso vivo medio per capo = 1 Kg ( peso medio calcolato riferito al periodo che va dall'accasamento all'invio al macello 65 gg)
- Superficie aziendale a disposizione della ditta AGRIAVICOLA COLELLA, fonte fascicolo aziendale SIAN = ha 20,14 di cui asserviti all'allevamento quali seminativi ha 15,05.



Prendendo in esame i dati di cui sopra si calcolano i relativi valori.

Totale peso vivo allevabile allevamento esistente = 25000 capi x 1 Kg/capo = 25000Kg che corrispondono a 250 q.li di peso vivo mediamente presente in allevamento.

Totale peso vivo allevabile allevamento di nuova realizzazione = 18000 capi x 1 Kg/capo = 18000Kg che corrispondono a 180 q.li di peso vivo mediamente presente in allevamento.

Totale peso vivo animali a regime = 250 q.li + 180 q.li = **430 q.li peso vivo.**

Andando a dividere il totale peso vivo calcolato per la superficie asservita, che è pari a ha 15,05, si ottiene il seguente rapporto:  $430\text{q.li}/15,05\text{ ha} = \mathbf{28,57\text{ q.li/ha.}}$

**Come si evince dal calcolo in precedenza effettuato il rapporto peso vivo mantenibile per ettaro di superficie aziendale, 28,57 q.li/ha, è molto inferiore al limite di 40 q.li fissato dalla normativa di riferimento.**

**2. “informazioni, delle relazioni tecniche e degli elaborati planimetrici sul numero dei capi accasati, sulla superficie utile di stabulazione (SUS) in m<sup>2</sup>/capo e kg pv/m<sup>2</sup> e sulla superficie utile di allevamento (SUA) in m<sup>2</sup> del capannone esistente di superfice lorda in pianta pari a 128.76 x 14.17 m<sup>2</sup>.”**

In riscontro alle richieste relative al punto 2 si prendono in esame i seguenti dati aziendali riferito **all'allevamento esistente:**

- Larghezza capannone = ml 14,50;
- Lunghezza capannone = ml 129,00;

L'allevamento esistente, sul lato d'ingresso, presenta una superficie a servizio dell'operatore della larghezza di ml 3 per tutto il lato corto del capannone stesso determinando, di conseguenza, una lunghezza interna utile di **ml 125,60.**

La larghezza interna utile, al netto delle pareti laterali, risulta essere pari a **ml 14,00.**



Con riferimento ai valori precedenti si calcolano, di seguito, i seguenti indici:

- Superficie lorda di allevamento =  $ml\ 129 \times 14,50 = 1870,50\ mq$
- **Superficie Utile di Stabulazione (SUS)** è data dal prodotto tra la lunghezza interna utile,  $ml\ 125,60$ , per la larghezza interna utile,  $ml\ 14,00$ ,  
=  $ml\ 125,60 \times ml\ 14,00 = \mathbf{SUS = 1758,40\ mq}$ ;
- La Superficie Utile di Allevamento, nel caso in esame, coincide con la Superficie Utile di Stabulazione in quanto gli spazi di servizio sono stati già scomputati dalla relativa superficie.
- Il rapporto tra SUS è numero di capi mediamente presenti risulta essere pari a  $1758,40/25000 = \mathbf{0,07\ mq/capo}$  che corrisponde a **14 capi su mq di superficie.**
- Per quanto riguarda, invece, il rapporto tra SUS e Kg di pv mediamente presente in allevamento si hanno i seguenti valori  $mq\ 1758,40/25000Kg = \mathbf{0,07\ mq/kg\ di\ pv}$  che corrispondono a **14 Kg di pv su mq di superficie.**

**3. “informazioni, delle relazioni tecniche e degli elaborati planimetrici sul numero dei capi accasati e sulla superficie utile di stabulazione (SUS) in m2/capo e kg pv/m2 e sulla superficie utile di allevamento (SUA) in m2 del nuovo capannone di superficie lorda in pianta pari a 117.40 x 14.35 m2”**

In riscontro alle richieste relative al punto 3 si prendono in esame i seguenti dati aziendali riferito **all'allevamento da realizzare**:

- Larghezza lorda capannone =  $ml\ 14,50$ ;
- Lunghezza lorda capannone =  $ml\ 118,00$ ;

La nuova struttura sul lato d'ingresso presenta una superficie a servizio dell'operatore della larghezza di  $ml\ 3$  per tutto il lato corto del capannone stesso determinando, di conseguenza, una lunghezza interna utile di **ml 114,60**.

La larghezza interna utile, al netto delle pareti laterali, risulta essere pari a **ml 14,00**.

Con riferimento ai valori precedenti si calcolano, di seguito, i seguenti indici:

- Superficie lorda di allevamento =  $ml\ 118 \times 14,50 = 1711,00\ mq$



- **Superficie Utile di Stabulazione (SUS)** è data dal prodotto tra la lunghezza interna utile, ml 114,60, per la larghezza interna utile, ml 14,00, = ml 114,60 x ml 14,00 = **SUS = 1604,40 mq**;
- La Superficie Utile di Allevamento, nel caso in esame, coincide con la Superficie Utile di Stabulazione in quanto gli spazi di servizio sono stati già scomputati dalla relativa superficie.
- Il rapporto tra SUS è numero di capi mediamente presenti risulta essere pari a  $1604,40/18000 = 0,089 \text{ mq/capo}$  che corrisponde a **12 capi su mq di superficie**.

Per quanto riguarda, invece, il rapporto tra SUS e Kg di pv mediamente presente in allevamento si hanno i seguenti valori  $mq1604,40/18000Kg = 0,089 \text{ mq/kg di pv}$  che corrispondono a **12 Kg di pv su mq di superficie**.

**4. “istanze sulla possibilità di utilizzare densità di allevamento superiori ai 33 kg pv/m<sup>2</sup>, così come previsto dall’art. 3, commi 3 e 5, del D.Lgs. 181/2010;”**

In riferimento al punto 4 si precisa che non è stata effettuata nessuna istanza circa la possibilità di utilizzare densità di allevamento superiori ai 33 Kg pv/mq in quanto nell’allevamento esistente si realizzano produzioni con densità medie pari a **14 Kg pv/mq**, mentre per l’allevamento di nuova realizzazione si raggiungeranno delle produzioni con densità medie pari a **12 Kg pv/mq**. In entrambi i casi la densità sarà inferiore ai 33 Kg pv/mq.

**5. “informazioni, delle relazioni tecniche e descrittive e degli elaborati planimetrici sulle emissioni in atmosfera ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 152/2006 per la stabulazione dei polli in ambiente non confinato;”**

In risposta al punto 5 circa le emissioni in atmosfera per il nuovo allevamento si precisa quanto di seguito, la nuova struttura di allevamento, in pianta delle dimensioni di 118,00 ml x 14,50ml, servirà ad accogliere e proteggere il pollame allevato dura il ciclo di crescita. Detto ciclo di crescita si configura nelle seguenti fasi:



- Arrivo dei pulcini in allevamento e accasamento in struttura, all'arrivo i pulcini hanno l'età di 2-3 gg e vengono confinati in spazi interni riscaldati. Fino all'età di circa 25-30 gg di vita tutti i pulcini vengono allevati solo all'interno della nuova struttura di allevamento.
- Dal 30 giorno di vita, e fino al raggiungimento del peso per la macellazione, vengono aperte le finestrate laterali al fine di consentire sia l'uscita che il rientro degli animali nella struttura. Durante questo periodo di allevamento gli animali sono liberi di uscire e rientrare nell'allevamento a loro piacimento. L'intera area circostante sarà dotata di opportuna recinzione al fine di contenere ed evitare l'allontanamento degli animali.

Tutta la superficie esterna alla struttura di allevamento, pari a circa mq15000, è mantenuta con prato naturale utile al pascolamento del pollame allevato. Tutte le attività di abbeveraggio e alimentazione avvengono all'interno della struttura di allevamento.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera bisogna, pertanto, discernere le due fasi:

- Emissioni in atmosfera dovute all'allevamento di polli in ambiente confinato, e per tale casistica si rimanda alle planimetrie già consegnate;
- Emissioni in atmosfera per l'allevamento in ambiente non confinato, per quest'ultima casistica, come descritto in precedenza, i singoli animali escono fuori dalla struttura di allevamento e si dirigono negli spazi adiacenti. Durante questa fase non vi sono emissioni puntuali ma le uniche emissioni, e quest'ultime di natura diffusa dovute al movimento degli animali stessi, sono quelle di ammoniaca e metano dovute alle deiezioni rilasciate durante il pascolamento.

Si conclude, quindi, che per la tipologia di allevamento in ambiente non controllato le emissioni in atmosfera sono di natura diffusa e sono dovute alle sole deiezioni.



**6. “PUA ovvero delle informazioni tecniche equivalenti sulla gestione degli effluenti di allevamento e sull'utilizzazione agronomica per il nuovo capannone di superficie lorda in pianta pari a 117.40 x 14.35 m<sup>2</sup>, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato e non confinato;”**

Per il calcolo del quantitativo di letame e azoto prodotto dall'allevamento si rimanda al PUA già consegnato in quanto nello stesso documento vengono già calcolate le relative quantità considerando le produzioni potenziali di letame nel solo ambiente confinato. Il calcolo effettuato si riferisce al solo ambiente confinato in quanto risulta impossibile stabilire il numero di giorni che gli animali escono al pascolo rispetto al numero di giorni che rimangono all'interno dell'allevamento. L'uscita all'esterno del pollame è influenzata da diverse variabili tra cui l'andamento climatico, la presenza/assenza di umidità, ventosità, presenza/assenza di luce solare, tutte voci non prevedibili a priori. Seppure il quantitativo di deiezioni deposte negli spazi esterni non è stimabile, il calcolo effettuato nel PUA già consegnato tiene conto delle produzioni massime in ambiente confinato. Il quantitativo di deiezioni prodotte dai singoli animali negli spazi aperti durante il periodo di pascolamento vengono rilasciate uniformemente e assorbite dal suolo stesso durante il periodo che intercorre tra vuoto sanitario – e i primi 30gg dell'accasamento ovvero circa 50gg.

**7. “delle informazioni, delle relazioni tecniche e descrittive e degli elaborati planimetrici sulle modalità di gestione e monitoraggio delle acque reflue dilavamento e di lavaggio prodotte dalla stabulazione dei polli in ambiente non confinato.”**

A seguito delle precisazioni riportate nei punti precedenti si capisce che l'allevamento di polli in ambiente non confinato avviene all'esterno della struttura da realizzare. Tutta l'area adiacente alla nuova struttura si presenterà di sicuro con recinzioni appropriate per evitare l'allontanamento degli animali ma il tutto avverrà su terreno agricolo coltivato con specie erbacee prative. I soli piazzali di manovra, già riportati nelle relative planimetrie, si possono considerare le uniche superfici



ricettive per acque di dilavamento e lavaggio mentre, l'intera area destinata al pascolamento degli avicoli, circa 15000 mq, è formata da terreno naturale permeabile; dette superfici risultano essere ricettive delle sole acque piovane e non sono previste acque di lavaggio.

Tanto in relazione all'incarico ricevuto.

Cercemaggiore 2 novembre 2023

